

del Salvatore con altri santi, e due ritratti d'un doge e d'un domenicano; *Rocco Marconi* col Redentore e san Pietro e san Giovanni; *Jacopo Palma juniore* col San Francesco stigmatizzato; e, finalmente, *Alessandro Varottari* detto il *Padovanino*, compie qui il corteo al principe della scuola nostra colle Nozze in Cana di Galilea.

Per fianco all' Assunta si aprono due porte, delle quali quella a sinistra mette nella sala appellata fin qui delle pitture moderne. Nel soffitto di essa vedonsi una Allegoria e le virtù Cardinali di *Jacopo Tintoretto*, che esistevano anticamente nella stanza secreta degli inquisitori di Stato nel palazzo ducale; lasciando dire delle altre opere che pel momento vi son collocate, trattandosi che ad ogni istante si cambian di luogo a motivo che ancora non è del tutto fissata la collocazione di molti dipinti.

L'altra porta a destra conduce ad una scala che riesce nel luogo detto de' bronzi. In questa son distribuiti simmetricamente sulle pareti alquanti basso-rilievi in bronzo del *Donatello*, del *Riccio*, di *Vittor Camellio* e del *Cavino*; e v'è collocato un piccolo monumento di marmo carrarese, eretto dal corpo Accademico per contenere la destra dell'immortale Canova, la quale sta chiusa in un vaso di porfido di somma bellezza. Tre candelabri di bronzo, che servivano a sorregger le urne contenenti i voti del maggior consiglio, opere di *Alessandro Leopardi*, empiono gli angoli. Il resto delle pareti si ornano con cornici chiudenti originali disegni di *Raffaello* e di altri maestri celebrati, facenti parte della collezione Bossiana acquistata dalla Sovrana Munificenza; ed il fregio poi prende ornamento da varie tavolette di *Tiziano*, quattro delle quali, toccate con molto spirito, offrono gli emblemi degli Evangelisti, ed altri quindici, teste di putti e di maschere di vario stile e carattere.

Di fronte alla porta, per cui si è entrati, se ne apre un'altra che mette nella stanza dei doni. Prima serviva questa alle riduzioni accademiche; e, per disposizione di S. E. l'attual presidente barone Galvagna, fu in due suddivisa: la postica serve ad uso di libreria, la prima per collocare alcuni presenti offerti alla R. Accademia, e principalmente per accogliere dieci dipinti donati dal vivente pittore